

Catania

La donna colpita da una gravissima emorragia cerebrale è stata operata con un cesareo

La madre risvegliata e il bacio alla piccola nata durante il coma

«L'ho avvolta con le braccia, un miracolo»

CATANIA — Non appena si è svegliata dal coma, quando lo sguardo interrogativo del marito è ricomparso davanti a lei come un quadro sfocato, le sue mani hanno cercato il suo stesso ventre, accarezzando la pancia, cercando la sua creatura, inquieta prima, acquietata subito dopo dalle parole che le sue orecchie captavano dopo un mese di buio e di vuoto.

«È nata. Rebecca è bellissima, sta bene...», ripeteva Paolo Federico assicurando la sua Ivana, sotto gli occhi commossi di una infermiera del reparto Rianimazione di Catania dove il primario Sergio Pintaudi aveva compiuto il suo terzo miracolo in pochi anni.

Ecco un'altra bimba nata poco meno di un mese fa, mentre la mamma dormiva, da gestante improvvisamente annientata da una emorragia cerebrale, ignara del parto cesareo, assente prima e dopo il parto. Una storia a lieto fine con Rebecca, ieri, piccola piccola, dopo quattro settimane di incubatrice, estratta da quel tunnel di cristallo in cui è entrata pesando meno di un chilo e mezzo, uscita per un'ora appena con tre etti in più, per essere adagiata con i suoi tubicini per la prima volta proprio su quel ventre che la mamma aveva palpato al

risveglio dal coma, terrorizzata, la sensazione disperata di un involucro vuoto.

Ansie e incubi spazzati via ieri a mezzogiorno quando questa bella signora di 33 anni, Ivana Greco, commessa disoccupata di un negozio in crisi, madre di un'altra bimba di due anni, ha abbracciato commossa Pintaudi lasciando la Rianimazione per correre in macchina con il marito verso la Neonatologia diretta dal primario Angela Motta.

«Pensavo di vederla solo dai vetri e invece l'ho toccata, l'ho baciata, l'ho avvolta con le braccia sul mio corpo...», racconta questa ma-

Felici
A Catania, Paolo Federico abbraccia la moglie Ivana Greco che si è risvegliata dal coma durante il quale ha partorito (Scardino)



dre dopo la felicità della «canguro-terapia». Il metodo prospettato dalla dottoressa Motta: «La bimba poggiata sulla mamma, a petto nudo, avverte il calore della pelle, skin to skin come dicono gli inglesi, per far scattare tutte le sensazioni possibili...».

Un'esperienza straordinaria, stanca ma euforica: «Torno domani, bimba mia...». E si commuove il padre: «Un miracolo». Lo ripete pensando a tutte le sere passate in parrocchia dal 14 marzo con i gruppi di preghiera, invocazioni continue alla Madonna. Ringrazia mille volte il dottor Pintaudi questo padre impegnato a pregare e studiare senza sosta per la laurea in Scienze motorie che è riuscito a prendersi il 4 aprile, quando ancora Ivana era sprofondata nel suo abisso.

Adesso ne è sicura pure lei, Ivana, gli occhi dolci sui medici: «Io so».

Il buio

La mamma è rimasta per quasi un mese in stato di incoscienza

no stata graziata. L'equipe ha lavorato su di me ma sono convinta che il Signore ha lavorato su di loro».

Emozioni forti pure per la dottoressa Motta: «Io so di una angiorisonanza devastante. Ivana è "miracolosa" anche per me, anche se il dottor Pintaudi forse mi rimprovererebbe».

No, non si scompone il primario che con l'aiuto dei ginecologi ha fatto partorire la mamma in coma: «Diciamo che Ivana è molto fortunata». E sorride compiaciuto quando la mamma che vola via dal reparto annuncia il suo prossimo viaggio con Rebecca: «Il 24 giugno a Medjugorje».

Felice Cavallaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul «Corriere Salute»

Un dossier per scoprire le allergie



Corriere Salute, in edicola domani, dedica un ampio dossier a quali test sono quelli corretti per scoprire a che cosa si è allergici. Poi spazio alla prevenzione degli ictus e all'importanza di tenere la pressione sotto controllo. In più suggerimenti su come migliorare la qualità del sonno e sulla frutta che aiuta a perdere peso. Gli altri approfondimenti sono consultabili sul sito Corriere.it/salute

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità Idi: sì a Cig per 200 San Raffaele, partono quaranta licenziamenti

MILANO — Sono partite 40 lettere di licenziamento per i lavoratori del San Raffaele. L'ospedale che fu di don Luigi Verzé — e che dal maggio 2012 è di proprietà dell'imprenditore Giuseppe Rotelli — è da mesi alle prese con una dura vertenza sindacale: l'amministratore delegato Nicola Bedin vuole risanare i conti del San Raffaele (finito sull'orlo di un crac da 1,5 miliardi di euro sotto la guida del prete manager), mentre i sindacati non sono disposti a compromessi. «I destinatari delle lettere di licenziamento rischiano di essere i primi di una lunga serie — dice Daniela Rottoli della Rsu —. Ora definiremo un percorso di lotta».

A rischio, complessivamente, ci sono 244 dipendenti tra personale sociosanitario e amministrativi (su 3.100). La questione è stata al centro di una trattativa iniziata lo scorso settembre e finita in un nulla di fatto. I vertici dell'ospedale hanno proposto il salvataggio dei posti di lavoro in cambio di un taglio delle retribuzioni del 9% (con un criterio di progressività e temporaneità). Ma, dopo un accordo trovato davanti al ministero del Lavoro, i dipendenti hanno bocciato

244

I posti di lavoro a rischio al San Raffaele tra personale sociosanitario e amministrativi

la proposta con un referendum, convinti di non dovere pagare sulla propria pelle gli illeciti e gli errori compiuti ai tempi di don Verzé. Così ieri è partita la procedura di licenziamento che va di pari passo, come annunciato, con la decurtazione delle retribuzioni del 7% (incentivi e premio di efficienza). Dal mondo politico si leva la richiesta di riaprire le trattative. I vertici dell'ospedale spiegano: «Le lettere di licenziamento sono l'inevitabile esito del mancato accordo. In presenza di fatti nuovi l'intera procedura può essere rivista». Su un fronte diverso, quello romano, è stato siglato ieri l'accordo tra regione Lazio, Idi e sindacati per evitare la mobilità per i 405 dipendenti del Dermopatico: sì alla Cassa integrazione in deroga fino a 200 lavoratori.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

FRED PERRY

BETA S.P.A. 015 2556463